

Documento unitario dei sindacati al governo

Gli statali propongono una nuova struttura delle retribuzioni

Dibattiti in Commissione

Al Senato il decreto sui previdenziali

Proposta di emendamento del PCI - L'intervento di Bitossi - Coppi (CISL) contrario a manipolare per legge i trattamenti contrattati - Ricatto di Bosco

Il ministro del Lavoro Bosco, concludendo la discussione sul decreto governativo che mantiene in vigore fino al 31 maggio di quest'anno i trattamenti economici e di quoziente dei dipendenti degli istituti previdenziali, ha ribadito nel Senato l'impossibilità di modificare la struttura...

Riunione dei sindacati sui ferroviari

La segreteria del SFI ha ieri esaminate l'andamento del secondo sciopero nazionale del personale di macchina e viaggiante per la revisione della normativa dell'orario di lavoro ed ha constatato con soddisfazione la piena riuscita dell'azione unitaria che ha fatto registrare una percentuale globalmente superiore a quella della precedente astensione del dicembre scorso...

Siena

FORTE SCIOPERO GENERALE A SINALUNGA

Con una grande manifestazione unitaria, i fornaciari e Sinalunga hanno oggi nuovamente espresso la loro volontà di restare uniti nel fronte di lotta, mentre tutte le altre categorie dell'industria, artigiani e agricoltori sono scesi in sciopero generale per quattro ore, dalle 12 alle 16.

L'on. Moro ha riunito ieri i ministri finanziari e quello per la riforma per l'esame, fra l'altro, dei problemi dei pubblici dipendenti. La riunione era ancora in corso in serata. Il governo avrebbe dato mandato al ministro Bertinelli di avviare le trattative con i sindacati degli statali. L'on. Bertinelli si era già impegnato a dar corso agli incontri cinque giorni dopo aver ricevuto il documento, sulle linee del riassetto retributivo. Il documento è stato presentato ieri dai tre sindacati della CGIL, CISL e UIL.

Anche la DIRSTAT (l'organizzazione dei funzionari e dirigenti della burocrazia statale) ha presentato un proprio documento. Lo schema dei sindacati non presenta soltanto soluzioni retributive. Esso costituisce un importante passo avanti verso la realizzazione di «qualifiche funzionali» verso l'attuazione cioè del principio della parità di trattamento a parità di quantità e di qualità di lavoro. In sostanza questo documento, insieme all'altro sulle linee della riforma delle strutture dello Stato presentato unitariamente fin dal 27 luglio scorso, è una valida base di contrattazione, alla quale il governo non può più sfuggire. I sindacati si sono riservati la presentazione di proposte relative alle qualifiche atipiche, ivi compresi gli operai, e di norme transitorie per salvaguardare i diritti già acquisiti in rapporto all'attuale...

SINALUNGA. Il compagno Anellini, segretario provinciale della CGIL, che ha sottolineato come i sindacati non possono accettare il discorso della fornace Vitolo e dell'Associazione industriali, i quali sostengono che si deve procedere a licenziamenti sui 240 richiesti in conseguenza degli ammodernamenti tecnici apportati nelle fornaci. «Noi respingiamo questa impostazione — ha detto Anellini — perché gli investimenti tecnologici devono avvenire unitamente agli investimenti produttivi per nuovi posti di lavoro; gli investimenti non devono significare disoccupazione; e quindi il nostro discorso parte dalle fornaci ma non si ferma qui, ed affronta i problemi dell'agricoltura. Ha preso poi la parola Grazioli, segretario provinciale della CGIL, che ha ingraziato la precaria situazione economica della zona in quella provincia in continuo regresso e con prospettive a breve scadenza negative. Ha parlato la propria adossione anche il segretario provinciale della UIL, Favilli.

UNA CURVA CHE NON SI FERMA



Il costo della vita nei primi undici mesi del '66 è aumentato del 2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965, raggiungendo 127,3 punti. Il carovita dunque continua la sua galoppante corsa che i dati ufficiali, molto spesso, non riescono a rendere con tutta l'evidenza necessaria. Il costo della vita, infatti, è calcolato in relazione ad un tipo di consumi di una famiglia tipo di operai e impiegati, consumi che non corrispondono a quelli reali. Così si spiega, ad esempio, che l'aumento degli affitti sia in realtà più alto delle statistiche (per molte case ufficialmente ad affitto bloccato i proprietari crescono vertiginosamente le cosiddette «spese») e si spiega anche come, nello stesso periodo considerato, il carovita si sia accresciuto a Milano del 3,2 per cento e a Torino del 2,9 per cento.

retribuzione, alla progressione economica ed al vigente sistema di avanzamento». Particolare valore hanno tre «indicazioni» dello schema: 1) il parziale superamento dell'attuale distribuzione in carriera attraverso l'istituzione di raggruppamenti di qualifiche «con la possibilità di passaggio da quello inferiore a quello superiore indipendentemente dal titolo di studio richiesto»; 2) la progressione economica sganciata da quella gerarchica, che consentirà di raddoppiare comune la retribuzione alla fine di 40 anni di servizio, anche nel caso che non si verifichi alcun passaggio di qualifica; 3) la richiesta, infine, che il rapporto retributivo iniziale (100) sia determinato essenzialmente sulla base dell'arco di tempo dell'operazione riassetto, dell'assorbimento o meno di voci accessorie e dell'incremento retributivo che sarà contratto.

La riforma del personale statale, in quanto al grado di direttore di servizio, avendo chiesto i sindacati «un autonomo e differenziato stato giuridico» per gli altri dirigenti dell'Amministrazione, particolarmente di quelli non minori del governo. Ed ecco, in rapida sintesi, le proposte dei sindacati. PARITA' FRA RETRIBUZIONE E LAVORO — La parità fra trattamento economico e qualità e quantità di lavoro è considerata una pregiudiziale dalla quale discende la necessaria «creazione di un sistema retributivo che garantisca ad una mansione la stessa retribuzione in tutte le amministrazioni, ivi comprese quelle con ordinamento autonomo (FS, ANAS, PTT, Monopoli)». I sindacati sottolineano, a conferma della loro visione unitaria dei problemi della Pubblica Amministrazione, l'esigenza che il nuovo ordinamento del personale si ispiri soprattutto a criteri di funzionalità e di efficienza della P.A., per cui necessita abolire le qualifiche non collegate alle strutture amministrative o comunque non strettamente necessarie, e i sistemi di inquadramento o di avanzamento di carriera il cui unico fine è stato quello di creare un sistema di «qualifiche» di carattere retributivo. Deriva da queste posizioni la proposta dei sindacati di riacchiudere in dodici le qualifiche del personale.

SCHEMA DI RIASSETTO RETRIBUTIVO — Lo schema, come abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi, si articola, in classi di stipendio, in rapporti di coefficiente in anni di qualifica e di permanenza nello stipendio. Qualifiche impiegate direttive: Direttore di servizio: rapporto 550; direttori di divisione rapporto 410, anni di qualifica 4; direttori di sezione: 335; aiuto direttore di 3°: 265; di 2°: 230; di 1°: 190. Qualifiche segretarie: Segretario superiore: rapporto 350; segretario capo di 2°: 300; di 1°: rapporto 250; segretario di 1°: 215; di 2°: 185; di 3°: 161. Qualifiche conduttorie: Conduttore superiore: rapporto 240; conduttore capo di 2°: 210; di 1°: 190; Conduttore di 3°: 170; di 2°: 147. Qualifiche commesse: Commesso capo: rapporto 165; commesso di 3°: 140; di 2°: 110; di 1°: 100, che è il rapporto retributivo «base».

MANSIONI, QUALIFICHE, RECLUTAMENTO — Sostituire al concetto di carriera, riferito, come è attualmente, al titolo di studio conseguito, il raggiungimento di qualifiche per mansioni omogenee non strettamente condizionate dal titolo di studio o dalla carriera nella quale oggi sono rinchiusi. «Conseguentemente — si intende avviare un rinnovamento nei sistemi di reclutamento come, in particolare, quelli concernenti il reale reclutamento delle procedure ed un maggiore effettivo controllo attitudinale del concorrente». Il documento nota, infine, che l'efficienza del servizio pubblico e la sua produttività, comportano, tra l'altro «una accentuata mobilità ed una maggiore qualità del personale unitamente all'unificazione, in linea generale, dei ruoli organici centrali e periferici ed all'inserimento di massima, nei raggruppamenti omogenei delle attuali carriere». I sindacati reputano necessario, altresì, istituire un nuovo sistema di progressione economica sganciato dalla progressione gerarchica con l'abolizione dei ruoli aperti e la istituzione di classi di stipendio nell'ambito di una medesima qualifica.

PROMOZIONI — Si rivendica l'adozione di un sistema congiunto di merito assoluto e merito comparativo e, per il passaggio a direttore di sezione, il corso di aggiornamento con esame finale. Mentre i sindacati statali (come pure ferroviari e postelegrafonici) continuano a sollecitare un esame globale dei problemi della riforma e del riassetto, alla Camera sono in discussione alcuni provvedimenti isolati (semplificazione dei controlli, ammissione e avanzamento in carriera, riordinamento dell'amministrazione dello Stato, integrazione dello statuto degli impiegati civili) adottati dal governo in contrasto con la piattaforma dei sindacati.

Sui famosi «conti» della Federconsorzi

Bonomi alle strette chiama il governo

Conferenza-stampa «riservata» a giornalisti fedeli — Significative convergenze dei partiti di sinistra contro il feudo cleric-agrario — Successo dell'Alleanza contadina nelle elezioni della mutua di Sant'Andrea di Conza

L'on. Bonomi ha tenuto ieri una conferenza stampa giornalistica riservata a giornalisti suoi fedeli e comunisti di sicuro affidamento (anche nel senso che non gli fanno domande inquietanti), per parlare dell'olio e dei famosi «conti» della Federconsorzi.

Buona parte di quanto Bonomi ha detto, era rivolto contro i comunisti, per l'efficace campagna sullo scandalo dei mille miliardi di deficit nella gestione dei famosi «conti». Bonomi si è difeso dicendo che i conti li ha in mano il governo, dovendo esporre in Parlamento; e che l'autorizzazione degli interessi passivi (300 miliardi...) gli è venuta dal governo; e così ha tentato di coprirsi le spalle, visto che le teste deboli.

La rabbia con cui Bonomi si difende, d'altra parte, rappresenta la riprova di questa verità: ancora ieri, per altro, un'agenzia della sinistra socialdemocratica sottolineava la «profondità del contrasto esistente» fra DC e PSU sulla Federconsorzi, «col suo papa verde Paolo VII Bonomi e la sua contabilità impercettibile», delle presidenze degli enti di sviluppo e sui consorzi di bonifica. La stessa agenzia dava per certo che sui questi argomenti di fondo, «rimasti top secret» dopo cinque anni di centro-sinistra, «se ne discute ancora il rinvio. Ieri da Avellino è venuta la notizia del successo ottenuto dall'Alleanza (112 voti contro 60) nelle elezioni per la mutua comunale di Sant'Andrea di Conza, dove i sistemi della Bonomiana non sono serviti. Si tratta di fatti ed episodi per ora limitati, ma che rappresentano chiare indicazioni.

Ruoli e Mutue

In agitazione i medici in tutti gli ospedali

In relazione allo stato di agitazione dei 20 mila medici e assistenti ospedalieri proclamati dall'ANAAO — l'Associazione di categoria — la Giunta d'Intesa intercomunale dei medici ospedalieri, della quale fanno parte, oltre alla stessa ANAAO, l'ANAO, la CIMO, il SIPO, l'UNACI e la FAMCO, ha deciso di esprimere la piena solidarietà dei medici ospedalieri ai colleghi dell'ANAAO «per ogni azione che essi vorranno intraprendere». Come si ricorderà, l'ANAAO ha già proclamato uno sciopero dei propri iscritti, che sarà attuato per la durata di sette giorni a partire da giovedì prossimo.

telegrafiche

«Boom» delle biciclette nel '66

Le biciclette hanno consolidato il «boom» produttivo già accennatosi nel '65, con una produzione di 336 mila «pezzi» nel gennaio-settembre dello scorso anno e una produzione, sullo stesso periodo del '65 del '23%. La produzione dello scorso anno è stata di 336 mila pezzi, contro i 270 mila del '65.

Palermo: 37 donne contro il Comune

Trentasette donne addette alla pulizia dei locali di Palazzo delle Aquile hanno unitamente al Comune per ottenere l'adeguamento salariale in base all'articolo 36 della Costituzione. Il Comune dovrà pagare 30 milioni di lire, oltre al pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali nelle misure di legge.

Alla CGIL corso per ferrovieri

E' iniziato lunedì presso la scuola centrale della CGIL il corso nazionale del SFI. Al corso prenderanno parte 27 dirigenti del sindacato. Il corso si articola su tre fondamentali filoni: 1) politica dei trasporti; 2) riforma delle P.S.; 3) politica rivendicativa del SFI; 4) problemi di organizzazione, dell'unità e dell'autonomia del sindacato.

Terzo sciopero mercoledì in tutti gli stabilimenti

Richard Ginori: ceramisti in lotta per paga e qualifica

Sconfitte le «paghe di classe», il padrone ha negato una contrattazione salariale e mantiene sperequazioni fra categoria e categoria, fabbrica e fabbrica - Premi che non si muovono - Silicosi in aumento - Minacce e rappresaglie antisciopero

Mercoledì toriano a sciopero unitariamente i 3.500 ceramisti della Richard Ginori, negli stabilimenti di Lavagna (il maggiore) e di Mondovì, Milano, Livorno, Pisa, Sesto Fiorentino, Chieti e Gaeta. E' questa la terza astensione da quando è stata ripresa, dopo la vertenza contrattuale del '35 mila ceramisti, la lotta aziendale per una nuova struttura del salario, per migliori condizioni di lavoro e per il rispetto delle libertà sindacali. Gli altri due sciopero, effettuati il 12 e il 19 dicembre, erano riusciti compatti.

Una prova del clima esistente alla Richard Ginori è la più importante azienda del ramo, con un capitale di 6,2 miliardi dopo l'incorporazione della SCI Lavagna — è data dalla reazione spontanea contro questa lotta. Per scoraggiare i lavoratori (è un documento unitario che lo denuncia), la direzione è ricorsa alla rappresaglia, alle intimidazioni e al ricatto, diffondendo altresì manifesti minacciosi e voci tendenziose. A Livorno, sono stati mandati a fare i morsi ai sud piazzati gli operai, e anche un membro di Commissione interna, che si erano rifiutati di fare lo straordinario in ottemperanza alle disposizioni di lotta dei tre sindacati. La Richard Ginori è arrivata al punto di ritirare la Befana ai bambini, condizionando questa forma di moralistico assistenzialismo a «fedeltà» cioè al crumiraggio.

Il 5 gennaio, in un congresso di rappresentanti sindacali di tutte le fabbriche SCI-Richard Ginori, è stato fatto un bilancio della lotta, ed è stato deciso di portarla avanti con il proseguimento dello sciopero delle ore straordinarie, con uno sciopero di 24 ore per il 18, e con altre 24 ore da effettuarsi in gennaio, fabbrica per fabbrica. Motivo centrale della lotta è il salario. La Richard Ginori, insieme alla Necchi, fu una delle prime aziende italiane a introdurre le «paghe di classe» nel '56. Allora i sindacati non erano uniti, e fino al '62 non si giunse all'eliminazione di questo sistema, che snatura le categorie professionali e retributive.

L'eliminazione non fu portata in fatto quanto l'azienda lasciò sopravvivere una struttura per «gruppi» di qualifiche retribuite all'interno delle qualifiche contrattuali; per esempio, ci sono quattro tipi di operai con la prima categoria. Ciò divide i lavoratori e lascia a discrezione del padrone la valutazione del lavoro e la determinazione della paga. L'impegno di istituire un nuovo sistema retributivo non oltre il '63, è stato violato, perché l'Intesa stabiliva che esso venisse contrattato coi sindacati.

Il sistema retributivo Richard Ginori, attuale in modo unilaterale non fu mutato neppure durante l'ultima lotta contrattuale del '64. E già si approssima la nuova scadenza del contratto dei ceramisti (30 giugno). A questo punto, il problema diventa impellente. Ci sono i «gruppi» da eliminare, i «superminimi» aziendali che rispondono alla effettiva prestazione del lavoratore oltre ai profitti dei padroni. Ma un contratto non solo il salario rapportato alla qualifica, ma anche quello rapportato al rendimento, e qui la Richard-Ginori deve cambiare molte cose. C'è un contratto che da sulle 15 mila lire al mese, con un congegno discutibile, e c'è un premio di produzione che ne dà 3.500 circa, collegato al cottimo e non al rendimento. Si può dire quindi che alla Richard-Ginori tutto il salario è da rifare e da aumentare: qualifica, premio e cottimo.

E' una battaglia importante, poiché l'azienda sta portando avanti una sua programmazione produttiva che prevede il livellamento dei costi del lavoro al limite più basso dei vari stabilimenti; infatti si stanno tagliando le integrazioni di categoria e di mansione, e si tagliano i tempi e i cottimi mentre le trasformazioni tecnologiche sono imponenti. A Milano-Lambrate si è profondamente rinnovata l'organizzazione produttiva, con un ciclo eliminato meccanicamente che elimina varie operazioni, e la direzione ne approfitta per declassare le paghe e cumulare i cottimi. E questo accade un po' ovunque. A Gaeta e a Chieti, i nuovi assunti vengono retribuiti col cottimo contrattuale e, con la scusa dell'addestramento, ven-

gono addensati nelle categorie più basse, cioè crea una disuguaglianza salariale fra la maggioranza e la minoranza. A Livorno, dopo l'incorporazione della Richard Ginori, vengono tolte ai lavoratori le condizioni di miglior lavoro conquistate con due lotte nel passato. Mentre in ogni stabilimento crescono i pericoli della silicosi, a Mondovì le condizioni igieniche sono pessime al punto che i silicosi sono il 30% dell'ormano. E così via: la documentazione prodotta unitariamente dai sindacati e diffusa fra i lavoratori, è schiacciante. Il documento sottolinea che la politica della Richard Ginori è condotta a livello di gruppo e non solo di fabbrica, per cui occorre lottare per respingere e batterla, insieme e unitariamente. Le lavoratrici e i lavoratori della Richard-Ginori — conclude il documento dei tre sindacati ceramisti — vogliono godere i vantaggi del progresso tecnologico, realizzare l'unità nazionale, mediante il loro lavoro; e debbono pertanto opporsi ai piani di sfruttamento dell'azienda facendo fallire i tentativi di dividere i lavoratori fra categoria e categoria, fra fabbrica e fabbrica.

Municipalizzate: chiesto un incontro con Moro

La giunta esecutiva del CISPEL, la nuova denominazione della Confederazione italiana delle municipalizzate ha esaminato ieri la situazione sindacale nel settore dei pubblici servizi (elettricità, acqua, gas, trasporti, latine, nettezza urbana) e ha ritenuto che il prefetto accogliesse, con parere favorevole, una mozione di accordo transitorio da sottoporre al ministro dell'Interno per l'applicazione di un accordo aziendale stipulato nel '63 e bloccato dalla «circolare Taviani».

COMMERCIO — Martedì iniziano le trattative per il rinnovo del contratto dei 400 mila dipendenti di aziende commerciali. I sindacati hanno già presentato al padronato e loro proposte, tra le quali quella di un contratto che preveda anche la contrattazione settoriale, data i particolari caratteristiche del settore cui il contratto si riferisce (dai negozi al dettaglio ai grandi magazzini).

APPALTI FS — Iniziano il 20 le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori addetti agli appalti ferroviari.

Polemica la CISL con La Malfa

In seguito alla presentazione da parte di La Malfa di una mozione di interpellanza al Parlamento sulla spesa pubblica corrente, la CISL ha chiesto l'adozione di una dichiarazione politica e statale di massima di bilancio, contro i vari «pacchetti» di spesa che, alla fine, si rivelerebbero costolatori di tutte le sperequazioni. Non è politica di qualità della spesa pubblica un'azione tendente a bloccare i salari di tutti i lavoratori, sia di quelli che godono di superquozienti da milioni, che quelli che ancora oggi, e sono centinaia di migliaia, stanno al di sotto delle centomila lire mensili. Arnato ha aggiunto che se mai si tratterebbe di stabilire un accordo tra salari e programmazione anche nel settore della pubblica amministrazione.